

LIBRI

Una possibile Apocalisse

CULTURA

03_02_2013

**Rino
Cammilleri**



Nel XXV secolo il mondo si è, naturalmente, trasformato, ma non in meglio. Il politicamente corretto in auge nel XXI ha prodotto tutti i suoi devastanti frutti portandoli a obbligata maturazione. L'islam è dilagato in Occidente e in molte nazioni un tempo cristiane, erose dal relativismo, vige la *sharia*, che ha riempito il vuoto generato dal nichilismo.

Due secoli di ecologismo hanno fatto diventare un pallido ricordo le fonti efficaci di energia e tutto si è impoverito, i traffici languono, i viaggi sono lenti e insicuri. Le scarse novità tecnologiche sono esclusivo appannaggio di una casta di oligarchi che fanno capo a tal Jehoshua Sunerazan, un ex principe della Chiesa divenuto succube della legge «*corruptio optimi pessima*». Costui lentamente seduce le masse presentandosi con un volto buonista e paterno, spacciandosi per il solo che possa unire l'umanità e risolvere ogni problema. Vince il premio Nobel per la pace e si conquista vasto credito d'immagine con operazioni umanitarie. Scala il potere in Europa e si appresta a farlo nel resto del mondo. Propone una religione unica capace di appianare tutte le differenze ma in verità la religione è il suo vero nemico.

La sua ricetta per la felicità universale è riassumibile nello slogan «fa' ciò che vuoi». Gli ultimi ostacoli alla sua marcia trionfale sono rappresentati da quel che rimane della Chiesa cattolica, dalla diffidenza dei musulmani e da Israele, che ha abbracciato il cattolicesimo. Infine, un umile e semplice commissario di polizia, che intuisce qualcosa di oscuro in un certo traffico di bambine indiane prelevate dalle loro poverissime famiglie e poi sparite nel nulla.

Questo è lo scenario in cui si muove il romanzo di Emilio e Maria Antonietta Biagini *La pioggia di fuoco* (Fede & Cultura, 2013). Si tratta di un ambizioso tentativo di sceneggiare l'Apocalisse, un'Apocalisse plausibile e probabile alla luce delle tendenze del mondo attuale, i cui esiti, se continua così, potrebbero davvero assomigliare a quelli tratteggiati dalla coppia di autori. Nel romanzo (che si appoggia molto alle rivelazioni della mistica Maria Valtorta), il protagonista (negativo) è l'Anticristo (Sunerazan, come è facile intuire, è il contrario di Nazarenus), il papa (l'ultimo) cade ucciso, una guerra finale ha luogo nella Valle di Giosafat e, alla fine, un gigantesco meteorite colpisce la terra. E qui le competenze geofisiche di uno degli autori (che è stato ordinario di Geografia all'università) si dispiegano in modo minuzioso e scientificamente fondato, rendendo agghiaccianti gli eventi descritti. Un amaro sarcasmo percorre tutta la narrazione e si ha davvero l'impressione che quanto raccontato possa realmente succedere da un giorno all'altro.

Emilio e Maria Antonietta Biagini, *La pioggia di fuoco* (Fede & Cultura), pp. 278, € 14,50.